

Sento la responsabilità del rispetto della vita? Mi sforzo di rispettarla, custodirla, promuoverla contro ogni manipolazione o indebita appropriazione? Osservo la legge di Dio e dello Stato? Rispetto il nome santo di Dio o bestemmio? Mi costruisco 'idoli'? Sono corretto con il prossimo? Conservo 'casto' il mio corpo? Rubo?

I versetti 12-17 sono un testo stupendo. Tutto è fondato sulla parola, sulla promessa di Dio. Questa Alleanza è eterna e indefettibile e si estende a tutta la creazione. L'uomo può venir meno all'Alleanza (e, di fatto, lo fa...), ma Dio no. Siamo di fronte al 'giuramento di Dio' che pone la sua Alleanza eterna con ogni uomo, con ogni vivente. La sua legge è il rispetto della vita e il segno di questa Alleanza (perché gli uomini hanno bisogno di un segno) è l'**arcobaleno**.

Sono consapevole che l'iniziativa di salvezza è sempre di Dio? Sono fedele alla sua Alleanza (Amicizia)? Vivo da 'redento' o mi lascio andare al peccato? Chiedo perdono a Dio con la preghiera, la penitenza e la Confessione sacramentale?

L'arcobaleno rimanda alla nostra esperienza: dopo la pioggia, riappare la luce e si vede questo fascio colorato ad indicare con la sua luminosità la fine dell'oscurità e del temporale. Dio non dà la morte, Dio non punisce perché è fedele. Dio "si ricorda", non si dimentica di questo mondo. Dovessero anche addensarsi nubi tremende nella storia dell'uomo, Dio guarderà il suo arco variopinto e si ricorderà del suo impegno a difendere e custodire il mondo. L'immagine dell'arco può significare che Dio deponesse le sue frecce in segno di pace, ma può anche significare il segno della sua Signoria sulla creazione, Signoria che è promessa di custodirla dal male. È un testo di grande speranza.

Mi apro alla 'speranza' che Dio mi chiama a vivere la vita nel suo Regno? E ci credo con convinzione? o è solo un pio desiderio che non mi cambia la vita? Sono consapevole che Dio non mi punisce ma mi corregge perché mi ama? E lo 'accuso' se qualcosa va storto? Me la prendo con Lui o mi affido alla sua misericordia?

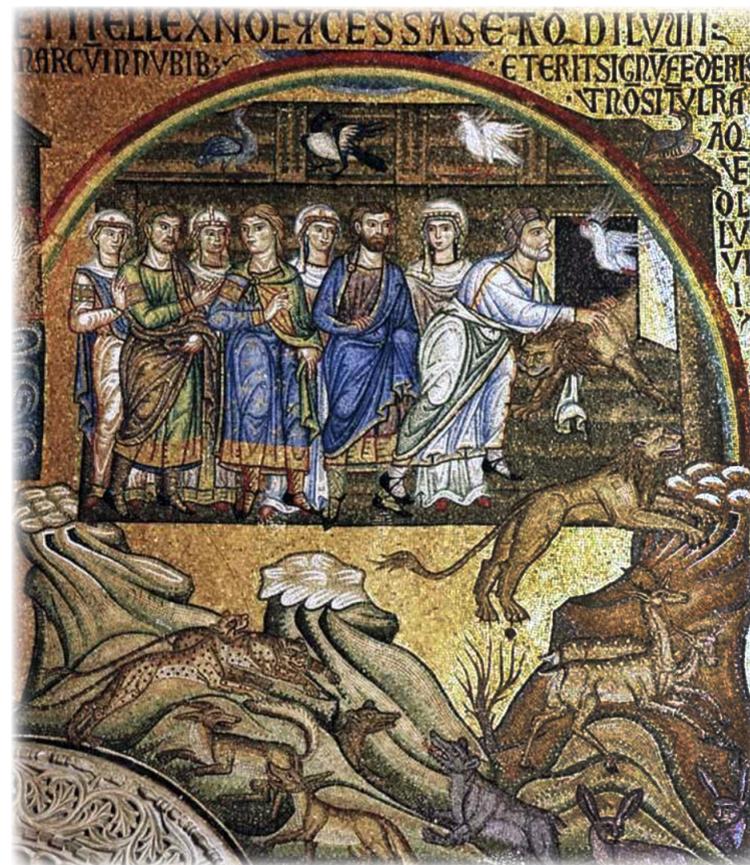
La Parola si fa preghiera

Prego per imparare a obbedire a Dio, a seguire i suoi comandi, non con il peso di un'obbedienza faticosa, imposta, ma nell'amore per la Legge di Dio, per la volontà di Dio, consapevole che la disobbedienza è il suo male, la mia autodistruzione. Chiedo al Signore di aiutarmi a costruire la vita secondo le sue 'misure' (Dio stesso indica a Noè le misure dell'arca e le modalità di realizzazione...), per sopravvivere a qualsiasi 'diluvio'.

Ora "contempla" ... e agisci

Dopo aver pregato e accolto la Parola ella mia vita, decido un impegno concreto che mi aiuti a vivere il tempo di Natale nella fraternità e nella pace con tutti e, se necessario, cerco di 'ricostruire' qualche amicizia infranta.

Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



La fedeltà di Dio all'Alleanza eterna con l'uomo infedele

Lectio divina di Gen 9,1-19

Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Cratore
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.

Leggo il testo...

Dal Libro della Genesi (9, 1-19)

Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore e il terrore di voi sia in tutte le bestie selvatiche e in tutto il bestiame e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono messi in vostro potere. Quanto si muove e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè il suo sangue. Del sangue vostro anzi, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello. Chi sparge il sangue dell'uomo dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché ad immagine di Dio Egli ha fatto l'uomo. E voi, siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela». Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi; con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne. Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e tra ogni essere che vive in ogni carne e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne. L'arco sarà sulle nubi e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra». Disse Dio a Noè: «Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra». I figli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Iafet; Cam è il padre di Canaan. Questi tre sono i figli di Noè e da questi fu popolata tutta la terra.



Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo amore.

Sia Gloria a Dio Padre
e al figlio che è risorto,
allo Spirito Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.

...e lo contestualizzo

I capitoli 8 e 9 descrivono la fine del diluvio. Ma, mentre il capitolo 8 racconta la decrescita delle acque, l'uscita dall'arca e il graduale ritorno dal 'caos' al 'cosmos', quindi, il sacrificio e l'offerta compiuti da Noè, nel capitolo 9, invece, troviamo la Benedizione e l'Alleanza conclusa con Noè. Il testo viene ricordato come una nuova creazione, con la riaffermazione della signoria di Dio sulla vita e con la stipulazione dell'alleanza. Nuovamente l'uomo è stabilito come re, signore e dominatore del creato, ma non è più un regno pacifico, non c'è più la pienezza di positività della situazione dell'uomo nei confronti del creato, quale era presentata in Gen 1. Questa ormai rimane come **promessa escatologica**, come **vocazione** dell'uomo proiettata alla fine dei tempi.

Medito il testo

L'uomo dopo il diluvio non è diventato buono. Egli resta peccatore e ormai il rapporto tra uomini e animali rimane incrinato: lo testimonia il fatto che ormai il dominio dell'uomo sull'animale sarà attraversato da "paura e terrore" e che gli animali diventano *cibo* dell'uomo. La ri-creazione evidenzia l'**inimicizia**, tanto che ormai l'uomo può cibarsi della carne degli animali, ma la vita continua ad appartenere a Dio e deve essere rispettata, per cui è assolutamente interdetta l'assunzione del sangue – che è la 'vita' – come cibo o bevanda.

Sono consapevole di essere peccatore e, quindi, bisognoso della salvezza di Dio? Mi sforzo di superare, con la Grazia di Dio, l'inimicizia e di costruire relazioni umane positive? Rispetto la natura e il mondo che mi circonda? Rispetto la vita che è 'proprietà' di Dio donata a noi?

Ma se di ogni vita Dio chiede conto, egli soprattutto chiede conto della vita dell'uomo. L'uomo è fatto ad immagine di Dio, perciò chi attenta alla vita dell'uomo attenta alla vita stessa di Dio. Ecco allora il tentativo di tenere sempre vivo il senso profondo della sacralità e della dignità umana, anche ricorrendo a quel mezzo terribile e doloroso della giustizia umana che è 'la pena di morte per l'omicidio'.

Sono 'omicida' (Chiunque odia il proprio fratello è omicida - 1Gv 3,15)? Parlo male degli altri? Giudico? O rispetto tutti nella carità di Cristo? Mi sforzo di perdonare? Costruisco la comunità nel bene?

La vita dell'animale non appartiene all'uomo, anche quando questi lo uccidesse, e la vita umana è inviolabile. L'uomo è così richiamato con forza alla propria responsabilità e alla propria coscienza di fronte ad ogni vita umana e animale. Da questo comandamento principale i rabbini hanno poi dedotto le cosiddette "**leggi noachiche**", che riguardano tutta l'umanità **prima e fuori** della rivelazione, che ancora oggi gli israeliti vedono come norme di una religione delle nazioni.